

LAVORO SPEZIA 120 POLO SUBACQUEA SAGRE, FIERE, FESTE

PATTO PER LA SPEZIA | ECONOMIA

Costruzioni, imprese e professionisti fanno squadra: "Serve una visione comune, futuro sarà competizione fra territori"

6 Ottobre 2026 | 18:28



Fabio Lugarini



Coordinato da Ance, nasce il Tavolo permanente della filiera delle costruzioni. Bacigalupi: "Così facciamo squadra", mentre la carenza di personale impone nuove strategie per rendere la Spezia più attrattiva. "Primi segnali di un calo demografico, imprescindibile il contributo dei lavoratori immigrati".

Imprese e professionisti delle costruzioni uniscono le forze per incidere sulle scelte che riguardano sviluppo, infrastrutture, sicurezza e trasformazioni urbane della Spezia. È questo il senso del protocollo d'intesa firmato oggi tra Ance La Spezia, Ordini e Collegi professionali, che dà vita al Tavolo Permanente della Filiera delle Costruzioni e delle Professioni Tecniche.

L'obiettivo è creare una sede stabile di confronto capace di mettere insieme competenze diverse e trasformarle in proposte condivise da sottoporre alle amministrazioni pubbliche e agli organismi che si occupano di programmazione territoriale. A rappresentare le diverse realtà professionali e imprenditoriali erano presenti Alberto Bacigalupi, presidente di ANCE La Spezia; Agnese Bucchi, presidente del Collegio dei Geometri e Geometri laureati; Massimiliano All, presidente dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia della Spezia; Marco Vescovi, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia della Spezia; Veronica Barbieri, consigliera dello stesso Ordine; Alessandro Scarpati, presidente dell'Ordine regionale dei Geologi della Liguria; Sabrina Diamanti, presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Regione Liguria; e Fulvio Chiappini, presidente del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia della Spezia.

"Abbiamo sempre affrontato temi comuni, magari in modo diversificato, collaborando di volta in volta con qualche Ordine o associazione – spiega il presidente di Ance **Alberto Bacigalupi** -, ma questa volta ci siamo riuniti e abbiamo pensato di creare qualcosa di più strutturato, un tavolo permanente che possa affrontare i problemi del settore, che sono tanti, da tutti i punti di vista: dalla parte infrastrutturale alla formazione sino alla sicurezza".



Dunque, il punto di partenza è una convinzione comune: la qualità delle opere e delle trasformazioni del territorio dipende dalla capacità di far dialogare competenze professionali e capacità imprenditoriali. Il tavolo servirà quindi a condividere esperienze e conoscenze, individuare priorità e costruire contributi comuni sui principali temi che interessano il territorio spezzino. “Ci sono tanti temi da affrontare e il fatto di unire le competenze dei singoli Ordini o Associazioni ci consente di portare a compimento un obiettivo: fare gli interessi del settore, che poi, in fin dei conti, si traduce negli interessi della collettività, perché sono interessi comuni a tutto il settore”, ha continuato Bacigalupi.



L'Ance avrà il compito di coordinare il tutto e curarne la segreteria tecnica. Ne farà parte un rappresentante per ciascun organismo, con riunioni previste ogni due mesi e la possibilità di convocare incontri anche su richiesta delle parti. A seconda degli argomenti affrontati potranno essere coinvolti anche rappresentanti delle istituzioni, degli enti pubblici, delle università, delle scuole e degli organismi di formazione. Il programma guarda anche a iniziative concrete. Sono previsti seminari, corsi e incontri di aggiornamento su normativa, gestione degli appalti, digitalizzazione, innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e sicurezza sul lavoro. Il Tavolo potrà inoltre promuovere attività di orientamento negli istituti scolastici superiori del territorio e occasioni di incontro tra professionisti e imprese, con l'obiettivo di favorire lo scambio di competenze e la nascita di nuove collaborazioni.



E siccome si parla spesso di mancanza di forza lavoro specializzata, viene da chiedersi se anche l'edilizia spezzina vive al pari di nautica e cantieristica la stessa problematica: "La mancanza di risorse umane – le chiamo così perché è una difficoltà a reperire professionalità a tutti i livelli, dal manuale all'ingegnere – riguarda tutti i settori e noi non facciamo eccezione a questo – ammette Bacigalupi, rispondendo a domanda -. Sono i primi segnali di un calo demografico importante che ci porterà effettivamente a soffrire molto nel futuro e a dover trovare delle soluzioni specifiche. In questo senso dovremo pensare a rendere il nostro territorio performante, perché sarà una competizione tra territori. Ci sarà la necessità di avere una soluzione più strutturata a livello territoriale, che comprenda tanti ambiti lavorativi, non solo il nostro, ma una visione generale di insieme del territorio".

Il flusso migratorio, che alla Spezia ha un'incidenza importantissima, fra le più significative d'Italia, è determinante oggi ma nel futuro potrebbe non essere comunque sufficiente: "Non potremo prescindere dagli immigrati. Gli esseri umani, per fortuna, non si fabbricano, nascono, e quindi anche qualsiasi azione che possa essere messa in campo oggi darà i suoi frutti fra

qualche decennio. Per cui oggi abbiamo a che fare con un problema contingente e non potremo fare a meno della parte degli immigrati e parlo di qualsiasi tipo di immigrati anche di formazione elevata. Si tratta probabilmente di pensare a una politica che tenga conto di tutti: sia di quelli che arrivano da una situazione sfortunata perché hanno fame e scappano da situazioni difficili, sia di chi invece viene perché attirato da offerte professionali di alto livello. Questo sarà imprescindibile se non vogliamo poi registrare delle flessioni anche di carattere sociale e produttivo. La nostra società dovrà essere aperta a questo tipo di approccio e quindi dovrà mettere in campo delle soluzioni positive, non di rifiuto di questo tipo di aspetto, perché altrimenti poi diventa tutto pura speculazione politica. La società va avanti lo stesso o va indietro lo stesso, a prescindere”.

Tra i temi destinati a entrare nel confronto ci sono anche la prevenzione e la mitigazione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici, la tutela del suolo e delle risorse idriche, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riqualificazione del patrimonio costruito. L'accordo non si limita infine alla costituzione di un nuovo organismo, ma pone le basi per un percorso continuativo di collaborazione. L'ambizione è portare al tavolo delle decisioni una voce comune del mondo delle costruzioni e delle professioni tecniche, offrendo un contributo sulle scelte che riguarderanno nei prossimi anni il futuro delle costruzioni, delle infrastrutture e delle trasformazioni urbane della Spezia.